



pro natura 

N° 31, inverno 2012

ti
c
i
n
o

Ul Mendrisiott





Claudio Valsangiacomo, presidente di Pro Natura Ticino (foto: Nara Valsangiacomo).



Impressum

Bollettino trimestrale della Sezione Ticino di Pro Natura. Viene allegato alla Rivista nazionale di Pro Natura.

Editrice:

Pro Natura Ticino

Segreteria:

Viale Stazione 10, c.p. 2317,
6500 Bellinzona

Tel.: 091 835 57 67

Fax: 091 835 57 66

E-mail: pronatura-ti@pronatura.ch

CCP: 65-787107-0

Internet: www.pronatura.ch/ti

Commissione redazionale:

Christian Bernasconi, Fiorenzo Daddò,
Andrea Persico, Sara Rossi, Luca Vetterli,
Serena Wiederkehr

Redattrice responsabile:

Serena Wiederkehr

Produzione e stampa:

Schlaefli & Maurer AG, Interlaken

Tiratura:

3500

Foto di copertina:

Aglio orsino in fiore alla Valle della Motta (foto: Ivan Camponovo).

Disegni:

Flavio Del Fante

Il ben che vien dal basso

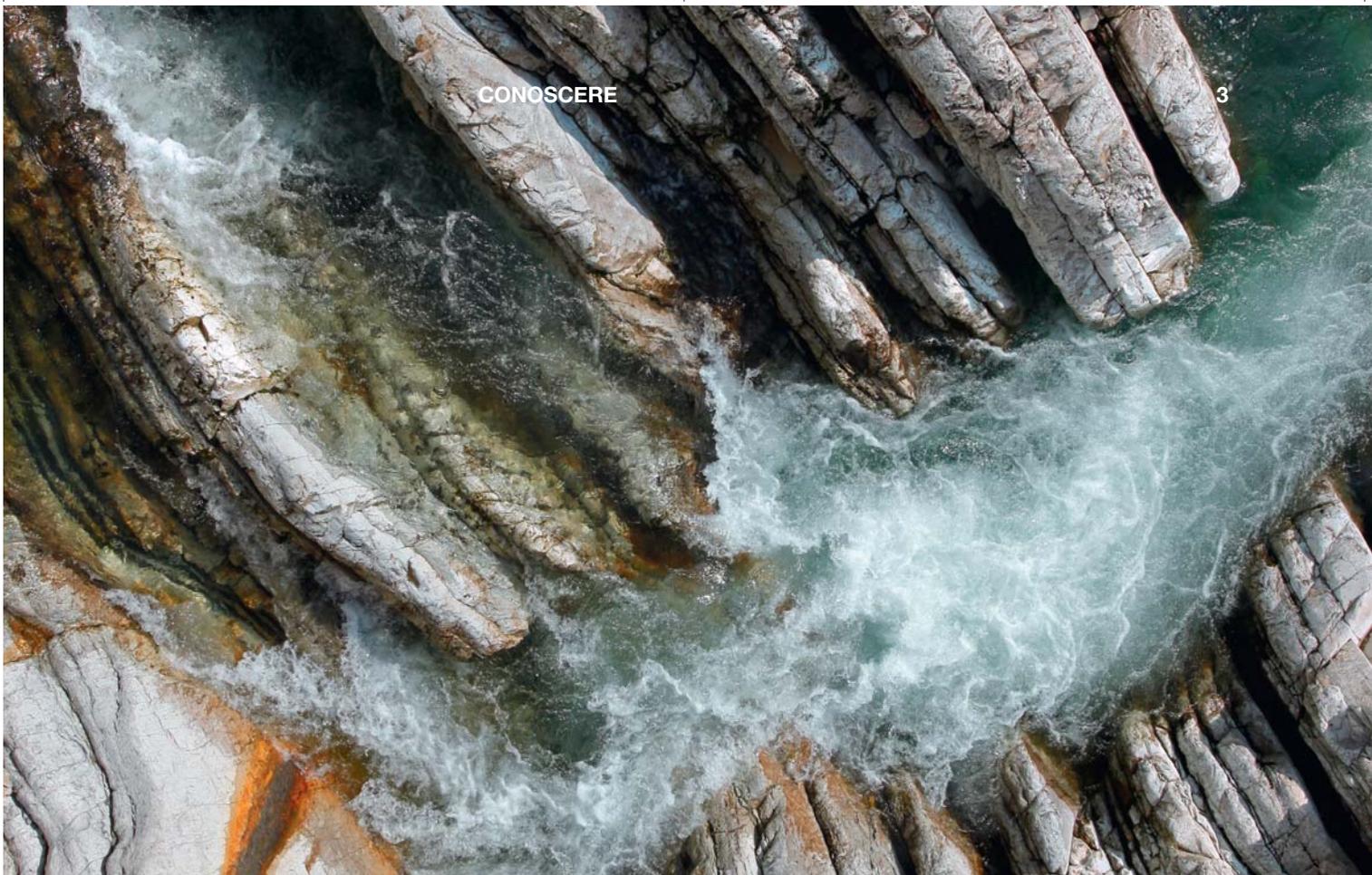
Questa del Mendrisiotto è la prima delle nostre quattro riviste del 2012 dedicata alle regioni del Cantone. Con questa iniziativa, Pro Natura Ticino vuole mettere in risalto le qualità e i pregi naturali del Ticino, delle nostre riserve, dei progetti che sosteniamo ed infine del lavoro delle associazioni che vi operano. La gestione del territorio, infatti, non è appannaggio unicamente delle istituzioni che l'hanno finora affrontato – inutile nascondere – in modo spesso fallimentare. Ci si accorge che negli ultimi cinquant'anni, molto è andato irrimediabilmente perso, e molto è stato costruito con criteri di pianificazione assenti o lasciati all'arbitrio d'istituzioni che hanno declinato la loro responsabilità in favore d'interessi individualistici. L'istituzione, in barba ai principi della «good governance», ha fallito! Non rimane che sperare in un futuro dove venga ripresa in mano la responsabilità in modo coraggioso, guardando maggiormente all'interesse della comunità dove la città e la natura pos-

sano crescere assieme in un nuovo e indispensabile sincretismo. L'iniziativa per il paesaggio lanciata da Pro Natura chiede che la superficie complessiva delle aree edificabili non venga aumentata per vent'anni. Questa iniziativa, anche nel caso venisse avallata dal popolo, potrà contribuire solo in parte alla salvaguardia del territorio. Per questo sarà sempre più necessario che la popolazione faccia sentire la sua voce in modo fermo, deciso e puntuale, affinché gli interessi meramente speculativi di alcuni non prevalgano sulla qualità di vita di tutta la comunità. Un esempio di successo che sta facendo scuola in Ticino è illustrato in queste pagine e si riferisce all'Associazione «Cittadini per il territorio – Mendrisiotto», un esempio dal basso che dimostra come tutti noi possiamo fare qualcosa per cambiare assieme direzione andando concretamente verso un territorio più bello in tutti i sensi.

Claudio Valsangiacomo

Indice

Piccolo e ricco	3
Gli indignati del Mendrisiotto	6
Ul Mendrisiotto e la sua diversità	8
Terra bistrattata...	10
...ma desiderosa di rivincita!	11
Impronta di Pro Natura sul Generoso	12
In breve	14
Attività giovanili	15



Il fiume Breggia scorre nelle omonime gole, scavate in strati di roccia che ripercorrono 200 milioni di anni dal Giurassico al presente (foto: Andrea Persico).

Piccolo e ricco

Mendrisiotto: terra di contrasti dove le vie di transito tagliano e invadono il piano, dove gli edifici commerciali e le case unifamiliari spuntano come funghi e sembrano non arrestarsi mai, ma dove rimangono piccole e variegatae oasi in cui vivono una grande quantità di specie, tra cui alcune che esistono proprio e solo lì e in nessun altro luogo al mondo.

Concentrato di biodiversità

Il distretto di Mendrisio è il meno esteso del Cantone e nello stesso tempo è una delle regioni più densamente popolate della Svizzera. Malgrado ciò e grazie alla sua posizione geografica e alle sue peculiarità geologiche sopravvivono diverse aree naturali di grande valore naturalistico. Si tratta dell'estremo nord dell'area di distribuzione di diverse specie mediterranee e allo stesso tempo ci sono ancora specie del nord, caratteristiche delle Alpi. Il particolare substrato calcareo, quel che rimane delle aree rurali, il mosaico di zone umide e le vette, dove rimasero isolate dalle glaciazioni specie che ancora oggi sopravvivono stoiche in piccolissime superfici, creano nel loro insieme un *mélange special* con un alto tasso di biodiversità. In questa zona del Cantone si trovano il 76% di

mammiferi e il 90% di anfibi e rettili e più di una 60^{ma} di endemiti, specie presenti unicamente in questa regione.

Monti, gole e valli

Non possiamo non iniziare con il San Giorgio, le cui rocce triassiche, testimoni dell'evoluzione di animali e vegetali, sono state decretate dall'Unesco nel 2003 patrimonio mondiale naturale dell'umanità. Nella parte inferiore della Valle di Muggio ci sono le gole e il Parco della Breggia, in cui l'attività erosiva delle acque ha esposto un profilo geologico spettacolare. Questi affioramenti sono dei veri e propri libri aperti di geologia, che raccontano una storia di 200 milioni di anni, dal Giurassico ad oggi. L'altra montagna regina del Mendrisiotto è il Generoso, le cui origini sono marine, scrigno di fossili. Qui le



particolarità morfologiche e geologiche hanno originato una rete di grotte e gallerie che ospitano una fauna altamente specializzata, adatta a una vita al buio e umido perenne. Questi luoghi costituiscono oltretutto un importante crocevia per le migrazioni di uccelli fra l'arco alpino e la Pianura Padana, nonché l'habitat perfetto per i camosci, ormai divenuti quasi domestici.

La presenza di questa roccia sedimentaria, ha favorito lo sviluppo di una delle vegetazioni più ricche del Ticino con più di 800 specie, fra cui alcune molto rare o uniche come la peonia, il paroccio, la pedicularia spiralata e l'elegante garofano di Mont Pellier.

Sulla vetta del Monte troviamo inoltre un punto caldo di diversità (*hot spot*) in cui abitano una trentina di creature endemiche, ovvero presenti unicamente in questa particolare regione biogeografica. Due di queste, un coleottero (*Trechus laevipes*) e una farfalla (*Brevanthenia siederi*), sono presenti in tutto il mondo proprio solo in pochi metri quadrati attorno alla vetta del Generoso, ri-

masta libera dai ghiacci durante l'ultima glaciazione.

Campagne perdute

La zona del Mendrisiotto, fino a circa cinquant'anni fa, ricordava le campagne che ancora esistono in Nord Italia. Il paesaggio era caratterizzato e modellato dalla sussistenza legata al settore primario: campi, frutteti, muri a secco e vigneti di sagoma allungata per permettere le arature con animali da soma, masserie e mulini. Qualcosa di tutto ciò è rimasto, ma poco e molto frammentato. Sono rimaste alcune zone aperte di campagna, habitat perfetto per i non sempre amati rettili: saettoni, biacchi, vipere delle pianure e via dicendo. In più, grandi quantità di vigneti, caratteristici della regione. È proprio in un vigneto di Vacallo, che si sta attuando una gestione mirata per salvaguardare *Lycaeides argyrognomon*, una farfalla minacciata per la cui conservazione il nostro Cantone ha una responsabilità particolare. Sempre nello stesso luogo è stato ritrovato, due mesi fa, il «desaparecido» mustiolo





Suncus etruscus di cui non si avevano notizie dal 1895. Chissà che la stessa sorte non tocchi pure alla lucertola sicula che da 50 anni non viene più avvistata e la cui potenziale area di distribuzione è proprio questa?

Umidità preziosa

Diversi e diversificati sono i comparti umidi di questa regione in cui si trovano numerose specie rare. È in questi luoghi che vive una piccola popolazione di circa 15 individui di *Emys orbicularis*, l'unica testuggine indigena della Svizzera. Questa specie, che vive esclusivamente in stagni, laghetti e lanche di fiumi che possiedono una vegetazione ripuale rigogliosa, è riuscita a sopravvivere negli stagni della Colombera. Nelle zone umide è stato anche dimostrato come si può agire con piccoli progetti e interventi per ottenere grandi risultati per la conservazione della biodiversità. Un esempio è la rana di Lataste, divenuta uno dei simboli della biodiversità del distretto. Stava scomparendo dalla zona quando si è deciso di intraprendere una gestione mirata che ha permesso di salvarla. La specie ora è in netta ripresa. Altro dato interessante è che 10 delle 11 specie di anfibi presenti in Ticino abitano questi luoghi, fatto che ne decreta l'importanza a livello nazionale per la protezione della biodiversità. Attorno ad alcuni piccoli biotopi circondati da ampie zone prative volano anche libellule rare: le *Ceragrion tenellum*, piccole ed eleganti damigelle la cui sopravvivenza dipende soprattutto da una gestione estensiva mirata dei prati umidi e delle rive degli specchi d'acqua. Sott'acqua troviamo invece la popolazione più grande di gambero dai piedi bianchi, piccolo crostaceo d'acqua dolce, ottimo segnalatore di qualità ecologica di un corso d'acqua: la sua presenza indica un basso apporto di sostanze inquinanti nel tratto colonizzato e una struttura dell'alveo e delle sponde prossima allo stato naturale. Infine, nei fondi ghiaiosi del Laveggio, vive anche la piccola, rara e minacciata lampreda (*Lampreda planeri*) la cui presenza ha contribuito alla lotta contro lo spostamento di questo fiume per dar posto alla superstrada Stabio-Gaggiolo.

Prati secchi e fitti boschi

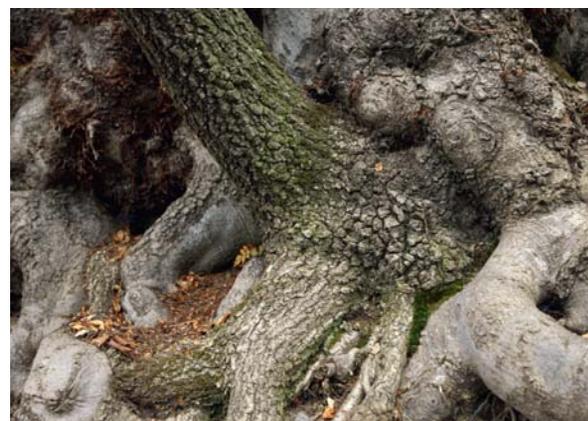
Non si può dire Mendrisiotto senza pensare alle sue stupende faggete il cui sottobosco in primavera si riempie di aglio orsino per la gioia degli ultimi raccoglitori. A loro agio anche i pipistrelli che apprezzano questo ambiente dalla struttura aperta senza sottobosco cespuglioso e con grossi alberi ben spazati tra loro per le scorribande di caccia notturne, tanto che ben 18 delle 23 specie di pipistrelli ticinesi vivono nella regione. Legati alla particolare lettiera della faggeta vi sono poi tutto un corredo di invertebrati specializzati nella sua decomposizione, alcuni dei quali ancora sconosciuti se non addirittura endemici della regione. Importanti e sempre più rari anche i prati secchi dei numerosi pendii esposti a sud dove si crogiolano al sole innumerevoli insetti che trasportano la nostra mente in zone più meridionali.

Confine e porta d'entrata

Zona di confine, estremo sud del paese e asse di traffico: tre presupposti che aprono il Mendrisiotto all'immigrazione biologica. Gli arrivi non sempre sono graditi poiché neozoe e neofite causano problemi alla biodiversità. Un esempio è la zanzara tigre, arrivata nel 2007 con i camion che sostavano nelle aree di servizio autostradali nei pressi della frontiera italo-svizzera. In seguito è arrivata la cavalletta egizia – *Anacrydium aegyptum* – che è innocua ma incute timore per via della sua mole. Più problematici a livello agricolo sono stati invece gli arrivi della flavescenza dorata della vite originaria dell'America del Nord, che da filo da torcere ai viticoltori, e la diabrotica del mais, insetto di origine americana che può arrecare gravi danni al mais. Da ultimo il cinipide del castagno, piccolo insetto particolarmente dannoso per il castagno, originario della Cina, che quest'anno ha lasciato molti con i sacchetti vuoti.

Territorio pregiato per la biodiversità, il Mendrisiotto è confrontato ad un'evoluzione innescata e accelerata dall'invasione umana, e va per questo protetto e valorizzato.

Serena Wiederkehr-Britos



In alto: vigneti e zone residenziali sono spesso a contatto (Morbio Inferiore). Al centro: rovere che cresce tra le radici di un faggio. Sotto: stagno della Colombera. A sinistra: *Aristolochia clematitis*, una specie poco frequente e presente nel Mendrisiotto (foto: Andrea Persico).



Gli indignati del Mendrisiotto

Cittadini per il territorio è un'associazione che promuove e tutela il territorio, l'ambiente, la natura, il paesaggio e le superfici agricole del Mendrisiotto e Basso Ceresio secondo i concetti dello sviluppo sostenibile con l'obiettivo di garantire una buona qualità di vita a tutti i suoi cittadini.

Grazia Bianchi di Besazio e Ivo Durisch di Riva San Vitale sono i coordinatori del gruppo *Cittadini per il territorio*, che si è costituito in associazione nel 2010, dando spunto per il nome anche ai *Cittadini per il territorio di Massagno*. Ci portano a fare una passeggiata lungo il fiume Laveggio, a Genestrerio dove il fiume fa curve sotto gli alberi e il sentiero lo segue leggero. In autunno è un paesaggio colorato e dolcissimo, e si

oltre la sua bellezza. Ci sei nato e cresciuto, ci lavori e lo vivi, lo ami. Abbiamo il Monte San Giorgio e il Monte Generoso che sono dei parchi di enorme valore: dobbiamo preservarli a tutti i costi. Ci accorgiamo di questa necessità in particolare quando qualcosa nella nostra vita ci preoccupa, ci tormenta o ci rattrista; allora andiamo a cercare la natura, per avere conforto, bellezza, pace. Non possiamo permetterci di buttare via questo patrimonio preziosissimo.

... il legame con un territorio va oltre la sua bellezza. Ci sei nato e cresciuto, ci lavori e lo vivi, lo ami.

può immaginare che il piacere di guardarlo si rinnovi a ogni stagione. Valorizzare e proteggere il Laveggio è una delle maggiori battaglie che stanno combattendo i *Cittadini* del Mendrisiotto. «Molti abitanti del Mendrisiotto non conoscono il fiume, soprattutto nelle parti più pregiate e oggi a rischio», spiegano Grazia e Ivo. Vista la comunione di intenti e l'armonia di pensiero ci siamo permessi di unire le loro risposte come se fossero dette a una voce sola. «Far conoscere il Laveggio è diventato per noi uno dei modi per proteggerlo. Vogliamo un parco per i cittadini, cioè per chi si gode il territorio e non per chi ci specula.»

Perché amate la vostra regione?

Prima di tutto per il ricordo di un Mendrisiotto, che era bello e verde, con tanti alberi dappertutto e i campi coltivati. Ora chi passa e vede solo il fondo valle non può più trovarlo bello. Da Bissone a Chiasso tutto il territorio è costruito, tranne qualche pezzo di terra che la nostra associazione cerca di salvare. E comunque il legame con un territorio va

Che gruppo è il vostro?

Cittadini per il territorio nasce dalla convinzione che le persone, insieme, unite, possono fare di più. Oggi l'associazione conta 300 iscritti, ma all'inizio, quando abbiamo fatto il nostro primo intervento, l'opposizione al bacino di laminazione a Genestrerio, eravamo poco più di una dozzina. Poi ogni volta che ci siamo occupati di un tema, dal piano regolatore di Meride, al comparto Valera, al parco del Laveggio, per citarne solo alcuni, il sostegno e i membri

... ognuno può riflettere e far sentire la propria voce, avendo a disposizione elementi un tempo conosciuti solo da politici, architetti, ingegneri e pianificatori.

sono aumentati. Certo, non si è mai abbastanza... Per tornare alla domanda, si può dire che siamo un gruppo di amanti della natura, che non vogliono accettare il fatto che per stare all'aria aperta in un luogo gradevole bisogna per forza prendere la macchina, fare chilometri e arrivare molto lontano da dove abiti, lavori e vivi il tuo quotidiano. Perché la gente non abita sul Generoso o al Serpiano. Oggi bisogna realizzare lo *svago di pros-*



Grazia Bianchi e Ivo Durisch, i coordinatori dei «Cittadini per il territorio», da noi incontrati sulle sponde del Laveggio (foto: Sara Rossi).





simità, che significa dare a tutti, anche agli anziani, alle famiglie, a chi si muove in bici o a piedi, la possibilità di vivere la natura anche in pianura, appena fuori dalle città.

Guardando il passato, quali sono gli errori da non ripetere?

C'è sicuramente stato un problema di pianificazione 30-40 anni fa. Negli anni Settanta la legge sulla pianificazione territoriale ha delegato ai singoli Comuni, e non al Cantone, la competenza di allestire i piani regolatori. È stato uno sbaglio di cui oggi vediamo e viviamo le conseguenze, perché è venuta a mancare una visione di insieme, oggettiva e

Vorremmo che le autorità «facessero proprio» il progetto di Parco del Laveggio e che tanti cittadini lo sostenessero.

slegata da interessi locali. Comunque, per non dare tutte le colpe alla politica, dobbiamo dire che una vera e propria coscienza del valore del territorio si è diffusa tardi tra i cittadini. Ora abbiamo accesso a molta più informazione di prima, per esempio i piani regolatori dei singoli comuni sono reperibili via internet. Questo fa sì che ognuno può riflettere e far sentire la propria voce, avendo a disposizione elementi un tempo co-

nosciuti solo da politici, architetti, ingegneri e pianificatori. A molti la nostra azione può sembrare tardiva visto quanto è capitato in alcune zone; molto però sta ancora capitando e proprio per

... siamo un gruppo di amanti della natura, che non vogliono accettare il fatto che per stare all'aria aperta [...] bisogna per forza prendere la macchina, fare chilometri e arrivare molto lontano da dove abiti, lavori e vivi il tuo quotidiano.

questo ci è impossibile non occuparci del territorio con impegno.

E che cosa auspicate di più per il futuro?

Vorremmo che le autorità facessero proprio il progetto di Parco del Laveggio e che tanti cittadini lo sostenessero. Sarebbe per noi l'indicatore che un numero sempre maggiore di persone ha a cuore la propria terra e riconosce che la bellezza del paesaggio, l'armonia del territorio, la biodiversità sono elementi importanti del benessere e della qualità di vita.

Tutti i lavori dei *Cittadini per il territorio* si trovano sul loro sito internet (www.cittadiniperilterritorio.ch).

Sara Rossi
e Serena Wiederkehr-Britos



I due volti del Laveggio: imbrigliato e sterile nel rettilineo che lo porta alla foce, libero e nella sua piena vitalità più a monte (foto: Ivo Durisch).



Ul Mendrisiott e la sua diversità



La puzzola (*Mustela putorius*) è un carnivoro molto abile. È scomparso in Ticino e gli ultimi avvistamenti sono stati effettuati nel Mendrisiott...



Questa piccola libellula (*Ceriagrion tenellum*) riconoscibile dalle zampe rosse, è presente in Ticino e nelle zone confinanti unicamente in tre biotopi umidi nel Mendrisiott.

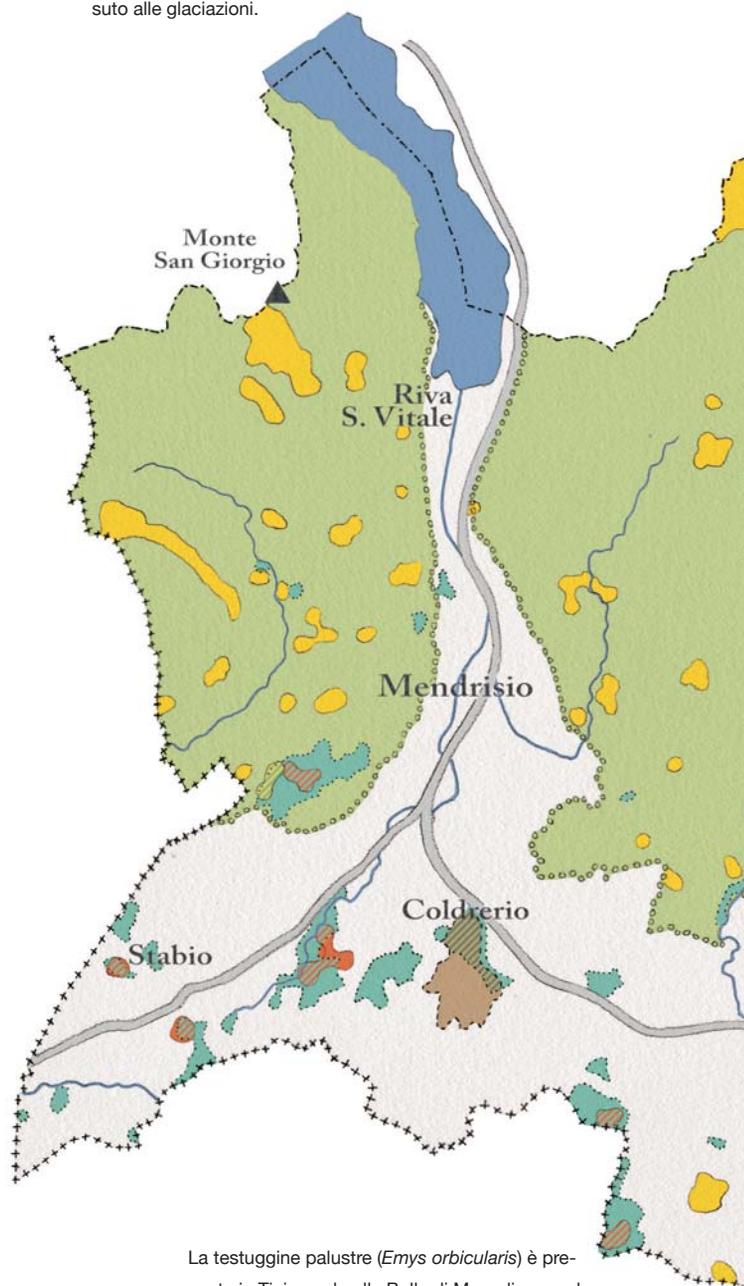


La rana di Lataste (*Rana lataste*) è presente in Svizzera unicamente nel Mendrisiott e ne è diventata una specie chiave per la protezione dell'ambiente.

Il mustiolo (*Suncus etruscus*) è il più piccolo mammifero terrestre esistente. È stato rivisto nel 2011 dopo più di 100 anni di «silenzio» nei muri di un vigneto vicino al confine.



Il *Trechus laevipes* è un piccolo coleottero presente a livello mondiale unicamente sul Monte Generoso. Si tratta di un endemita sopravvissuto alle glaciazioni.



La testuggine palustre (*Emys orbicularis*) è presente in Ticino solo alle Bolle di Magadino e nel Mendrisiott. La liberazione di tartarughe di terrario in natura e la frammentazione del territorio sono i suoi principali nemici.





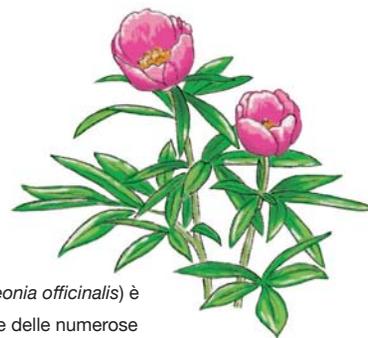
CONOSCERE



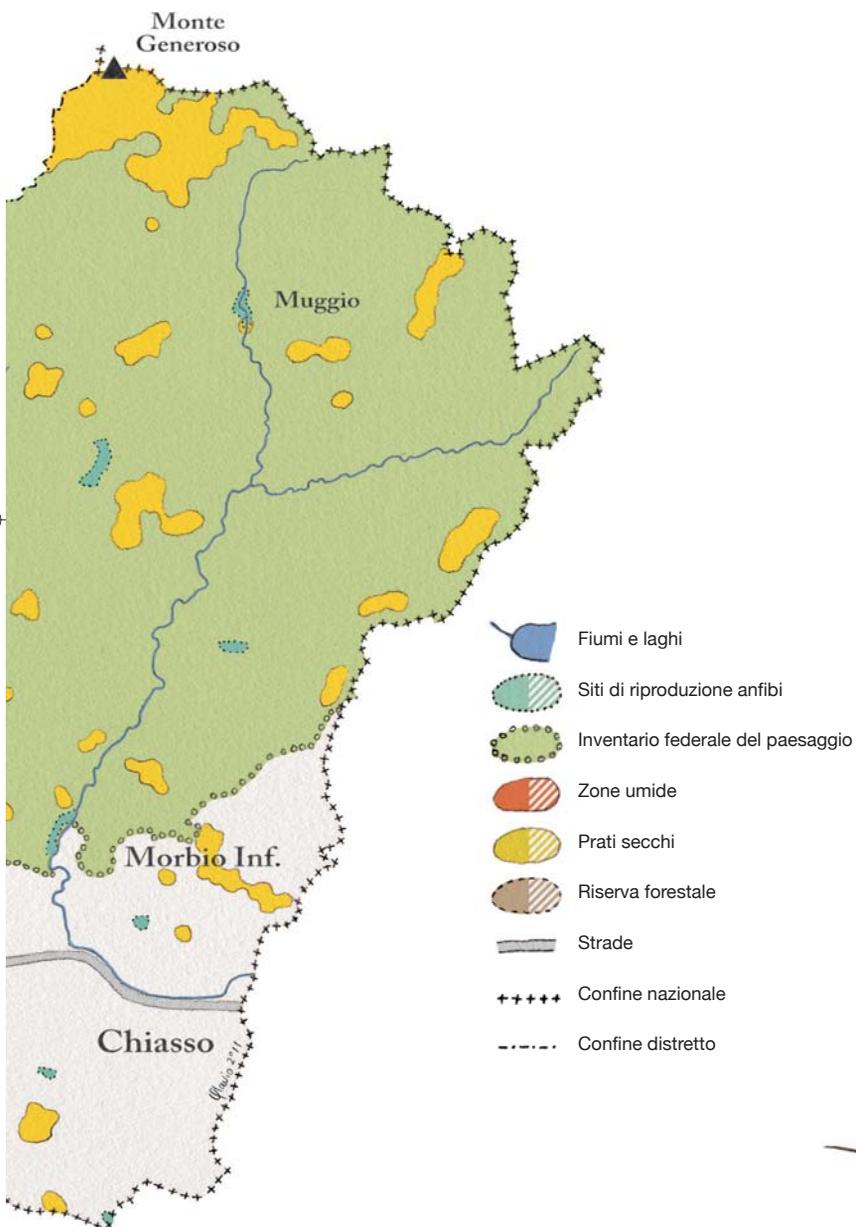
La vipera (*Vipera aspis*) è un abile predatore che vive nei prati secchi, ai margini dei boschi e nelle zone agricole estensive. Temuta è in realtà un animale schivo e discreto che preferisce la fuga nei momenti di pericolo.



La zanzara tigre (*Aedes albipunctatus*) è una delle molte specie non indigene che è entrata dal Mendrisiotto per poi diffondersi anche in altre regioni.



La peonia selvatica (*Paeonia officinalis*) è forse la più appariscente delle numerose specie rare che popolano il Mendrisiotto. Grazie alle montagne calcaree la flora risulta più ricca e molto diversa da quella del resto del Ticino.



Il camoscio (*Rupicapra rupicapra*) è presente con una buona popolazione sulle pendici del Monte Generoso. Non essendo cacciabile in questa zona, questo ungulato si lascia osservare più facilmente rispetto al resto del cantone.

La lampreda di fiume (*Lampetra fluviatilis*) ha bisogno di fiumi poco perturbati per poter vivere. Purtroppo il Laveggio è diventato un ambiente dove vivere è difficile per questo vertebrato molto arcaico.



Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) è oggi minacciato dalla correzione dei corsi d'acqua, dall'inquinamento e dalla concorrenza con altre specie di gamberi americani introdotti in Europa a scopo d'allevamento.





Terra bistrattata...

Il Mendrisiotto è un ottimo esempio del cattivo modo in cui è stato gestito il territorio nel nostro Paese: «In Svizzera, l'approccio globale alla valutazione e allo sviluppo di agglomerati, infrastrutture e paesaggio è ancora timido e incompleto. Ne conseguono costi socioeconomici elevati e una compromissione della qualità della vita.» Questa la conclusione a cui giunge il programma nazionale di ricerca «Sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito». Basta gettare uno sguardo sul Ticino per confermare con i propri occhi l'esito di questa ricerca.

Immagini parlanti

Le foto aeree di Coldrerio (qui sotto), scattate a distanza di oltre mezzo secolo (1945 e oggi), mostrano in modo lampante l'evoluzione del paesaggio. Esse valgono per gran parte dei comuni ticinesi. Il territorio agricolo fu sacrificato e frazionato da un groviglio di vie di transito, da una miriade di insediamenti fuori zona, da aree industriali e non da ultimo dalla scacchiera di muri di cinta attorno alle «ville» unifamiliari.

Soluzioni possibili

L'uso moderato del suolo per zone abitabili più vivibili è possibile! Pro Natura con la sua campagna «paesaggi di vita» si batte per realizzarle e promuove l'iniziativa per il paesaggio: andremo a votare nel 2013-2014! www.iniziativa-paesaggio.ch

Con un utilizzo del suolo pari a circa un metro quadrato al secondo, l'espansione disordinata degli insediamenti in Svizzera, avanza da decenni senza diminuire. L'uso crescente di terreno per l'edilizia abitativa, per il traffico e per le infrastrutture, assume proporzioni sempre più preoccupanti: 130 m² pro capite per il traffico contro 110 m² per l'uso abitativo. Questo fenomeno, sempre più marcato, si estende dagli agglomerati strappando terreno ai piani e alle valli alpine. Così nuove zone industriali occupano terreni agricoli, posteggi smisurati invadono terreni di svago e di vita per animali. Così il frazionamento del territorio continua imperterrita malgrado l'effetto negativo per l'ambiente, per l'estetica e pure per l'economia.

Un territorio spezzettato per la natura significa distruzione di ecosistemi e habitat e di conseguenza perdita di biodiversità e scomparsa di specie. A livello

estetico l'impatto è forse il più evidente: paesaggi verdi lasciano il posto a districcate costruzioni di cemento troppo spesso prive di organizzazione e armonia. E poi c'è l'economia, sì certo, pure l'economia è minacciata! Un'economia sradicata dal contesto locale, incurante delle componenti della sostenibilità, un'economia basata unicamente sul primato del denaro, come se questa fosse l'unica prerogativa per una buona qualità di vita.

Per concludere, una tutela del paesaggio che rispetti fino in fondo i criteri della sostenibilità, per intenderci i criteri che permettano alla nostra generazione di tramandare un territorio vivibile alle generazioni future, non potrà essere implementata senza attuare una decrescita programmata, che metta in primo piano la nostra qualità di vita in senso lato.

Claudio Valsangiacomo



Comune di Coldrerio



Google Map



...ma desiderosa di rivincita!

Qui di seguito presentiamo alcuni gruppi, istituzioni e progetti del Mendrisiotto a favore della natura, della biodiversità e di una migliore armonia con le attività umane.

ProSpecieRara

Fondazione che dal 1982 si occupa di salvaguardare razze animali da reddito e piante coltivate minacciate di estinzione. A San Pietro di Stabio la sede si trova in una tradizionale corte rurale dove si può visitare l'orto didattico e si svolge parte del recupero e della moltiplicazione di sementi.

www.prospecierara.ch

SOS Chiasso Ambiente

Comitato che dal 1998 si batte contro l'inquinamento, le polveri fini e in favore della salubrità dell'aria.

www.sosambiente.ch

Comitato contro la superstrada

A favore della moderazione del traffico di via Gaggiolo a Stabio. La sua campagna informativa ha contribuito al No nella votazione sul completamento della superstrada nel 2002. Il Comitato continua a seguire l'evoluzione dei progetti stradali e ferroviari della regione.

www.nosuperstrada.ch

Percorso del cemento

Gruppo di lavoro nato per la riqualifica dell'area dove un tempo era attivo il cementificio Saceba comprendente rappresentanti della Holcim, del Canton Ticino, dei comuni di Morbio Inferiore, Castel San Pietro e della Fondazione Parco delle Gole della Breggia.

www.percorsodelcemento.ch

Agenda 21 Coldrerio

Nata nel 2007, l'Associazione funge da forum propositivo e consultivo per aspetti inerenti la sostenibilità nella comunità di Coldrerio ed è formata da rappresentanti della società civile, da altre associazioni e da rappresentanti dell'istituzione (due Municipali).

www.a21coldrerio.org

Amici dei Camosci del Monte Generoso

Associazione nata nel 2004 e legata al territorio della montagna e agli animali, che richiede «un Mendrisiotto senza caccia» e si è mossa in favore dei cavalli bradi del Bisbino.

www.camoscio-mg.ch

Cittadini per il territorio

Associazione che promuove e tutela il territorio, l'ambiente, la natura, il paesaggio e le superfici agricole del Mendrisiotto e Basso Ceresio (cfr. intervista).

www.cittadiniperilterritorio.ch

Istituto Agrario Cantonale di Mezzana

Istituto di formazione dal 1915, rappresenta un punto di passaggio obbligatorio per tutti coloro che desiderano indirizzarsi verso una formazione agricola. Offre anche la possibilità di seguire corsi di formazione continua in apicoltura, vinificazione, orti familiari, agriturismo...

www.mezzana.ch

Cittaslow

Si tratta di un marchio che elogia la lentezza in città certificando la presenza di determinate caratteristiche legate alla qualità della vita e allo sviluppo sostenibile. Propone un modo di vivere meno frenetico, più umanizzante, ecologicamente corretto e più rispettoso delle peculiarità locali.

www.slowfood-ticino.ch

Sentiero smeraldo

Un progetto del WWF, in collaborazione con l'Ente turistico che si prefigge di far scoprire agli escursionisti le specie e gli ambienti Smeraldo del Mendrisiotto e Basso Ceresio.

www.mendrisiottoturismo.ch



Società micologica C. Benzoni

L'associazione, composta da appassionati ed esperti, si prefigge di divulgare la conoscenza di funghi a un numero sempre maggiore di persone.

www.smcb.ch

Orti condivisi

Progetto innovativo promosso dal Comune di Chiasso, da Radix Svizzera italiana con il sostegno di diversi enti nazionali. Si tratta di un nuovo spazio pubblico d'incontro tra le persone e con la natura che comprende una sessantina di parcelle coltivate e gestite dai cittadini.

www.qualitadivita.ch

Parchi, valli e monti:

www.parcovalledellamotta.ch

www.parcobreggia.ch

www.montesangiorgio.ch

www.montegeneroso.ch

www.valledimuggio.ch



Impronta di Pro Natura sul Generoso

C'è – eccome! – ma non si vede: l'impronta di Pro Natura sul Generoso. Nella sua invisibilità sta la chiave del successo: l'aver sventato una spudorata invadenza umana che avrebbe stravolto il Monte oltre l'immaginabile. Uno sguardo su un lungo capitolo della storia di Pro Natura che per il paesaggio montano del Mendrisiotto riveste un ruolo quasi dimenticato eppur fondamentale.

La vetta del Monte Generoso (il picco più a destra) vista da Breganzona (foto: Andrea Persico).

Se guardo le vecchie cartoline in bianco e nero del Mendrisiotto degli anni Sessanta, resto colpito da quanto fosse ancora bello il paesaggio con una campagna in parte ancora sgombra, abitati ancora ben delimitati e senza cesura autostradale. Cinquant'anni addietro, pochi invero per l'evoluzione del paesaggio, un breve respiro, la durata di vita di Pro Natura Ticino.

Eppure furono quelli gli anni da rapina che in breve avrebbero inferto al paesaggio ticinese le ferite che ancor oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Diecimila abitanti sul Generoso!

Per Pro Natura Ticino (nata nell'agosto 1961) la lotta per il Generoso comincia nella culla. In quegli anni la montagna apparteneva in buona parte alla famiglia Casoni che aveva previsto un'edificazione megalomane con una miriade di insediamenti d'ogni tipo. A quel momento non esistevano né la Legge federale sulla pianificazione del territorio (varata nel 1979), né la Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (1967) e quindi nemmeno l'Inventario federale dei paesaggi d'importanza nazionale, di cui il Generoso entrò a far parte a pieno titolo nel 1977.

In seguito alle vivaci proteste di un gruppo di cittadini e soprattutto di Pro Natura il piano Casoni fu abbandonato e avvicendato da un piano regolatore della Sezione urbanistica cantonale. Elaborato sotto forti pressioni per mantenere l'edificabilità della montagna, fu il primo piano regolatore del Cantone. Esso avrebbe portato una città di diecimila abitanti nella faggeta Bellavista e sul dorsale dei Dossi a mezza montagna!

Decrescita felice

Si giunse così al piano regolatore di protezione del Monte Generoso (1976) ma ben presto (1988) fu avviata una nuova pianificazione che sfociò nel Piano d'utilizzazione cantonale ancor oggi vigente.

Parallelamente, a livello puntuale, Pro natura si oppose a diversi progetti che pur avrebbero pesantemente inciso sul Monte, evitando in particolare l'edificazione dei condomini alla Cascina d'Armirone, e una velleitaria ricostruzione dell'Albergo Des Alpes presso la stazione della Bellavista. Più che una battaglia, la lotta per il Generoso fu «*la nostra guerra dei trent'anni*» come la definì Graziano Papa al crepuscolo del suo mandato presidenziale nel 2000 (Nostro Paese N. 257). Era stato lui l'artefice principale della salvaguardia del Generoso.

Una voragine di trenta ettari

Nel frattempo sulle falde meridionali della montagna s'era aperto il secondo grande fronte che vedeva impegnata l'associazione: il cementificio della Sacceba. Esso necessitava di materia prima e aveva progettato di andare a prendersela in una gigantesca cava di trenta ettari, profonda cento metri, sul fianco meridionale intatto del Generoso. «Ricordo la sfida del direttore svizzero-tedesco del cementificio. Mi fermò un giorno per strada», scrive Graziano Papa, «e mi disse con aria provocatoria: *lei faccia quel che vuole, ma noi sul Generoso saliremo.*» Per la verità...», continua Papa, «in seguito ad una nuova costellazione nel governo cantonale, il destino del Monte sembrava segnato. Fu





allora che, nel giro di qualche settimana, tentai (e mi riuscì) il colpo gobbo della lunga vicenda del Generoso: dall'assemblea del Patriziato di Salorino ottenni, contro un versamento di fr. 40.000.– da parte di Pro Natura, la concessione di una servitù di non sfruttamento di quella sacca di biancone, sicché *le combat cessa* (non) *faute de combattants*, come si legge in un famoso verso di Racine, ma più prosaicamente, *faute de matière première*, vale a dire di biancone, nome scientifico: maiolica» (Nostro Paese N. 257).

Norme legali prive d'effetto

Ciò che maggiormente colpisce in questa vicenda è quanto sia stato arduo far applicare le norme di diritto che vieppiù erano venute in soccorso alle tesi della tutela della natura e del paesaggio.

Vigeva sì, il divieto di dissodamento, deciso alla fine dell'Ottocento per salvaguardare la foresta, ma le autorità cantonali e federali concedevano magnanimamente ogni sorta d'eccezione.

Diritto di ricorso provvidenziale

Pro Natura Ticino dovette ricorrere ripetutamente fino al Tribunale federale per chiarire senza equivoci che le zone edilizie in bosco non erano ammissibili, o per sancire l'obbligo di allacciare le abitazioni alla fognatura quale presupposto elementare per l'edificabilità di un fondo, o per statuire che nei paesaggi protetti d'importanza nazionale la protezione dovesse prevalere sullo sfruttamento. Risultati, questi, di lunghe battaglie condotte grazie al diritto di ricorso, che hanno sviluppato e affermato una giurisprudenza di cui oggi ancora cogliamo i frutti. Senza questi interventi, sotto l'ingannevole titolo della ponderazione degli interessi, lo sfruttamento avrebbe quasi sempre prevalso sulla protezione e la tutela della bellezza della natura.

Allo sguardo odierno colpisce pure la notevole abilità e caparbietà con cui Pro Natura ha attivato i contatti politici e utilizzato i mezzi giuridici per difendere la natura e il paesaggio: una caratteristica che contraddistingue la nostra associazione sin dalla sua nascita.

Luca Vetterli

Alcuni altri successi di Pro Natura nel Mendrisiotto

Arzo: grazie ad un ricorso (1989) Pro Natura evita la trasformazione delle antiche cave disattivate in zona industriale.

Caneggio (rappresentativamente per diversi altri comuni): Pro Natura vince un ricorso che farà scuola, contro l'estensione delle zone edilizie in bosco.

Novazzano-Coldrerio: all'inizio degli anni Settanta Pro Natura si batte per evitare la costruzione di un villaggio Disneyland (la Pisulino City) nella Valle della Motta poi affossato in votazione popolare.

Riva San Vitale-San Giorgio: Pro Natura propone di costruire la linea ad alta tensione Manno-Mendrisio sul fianco del Poncione d'Arzo per risparmiare il paesaggio più sensibile del S. Giorgio e l'abitato di Riva San Vitale. Non ottiene però gli interamenti richiesti.

Vacallo: in località Roggiana Pro Natura è stata impegnata nella salvaguardia di una farfalla diurna rarissima per la quale il nostro Cantone porta una responsabilità particolare: la *Lycaeides argyrognomon*.

Stabio-Genestrerio (comparto umido della Colombera): sostegno al progetto di studio e monitoraggio dell'unica specie di tartaruga indigena della Svizzera: l'*Emys orbicularis*.

Valle della Motta-Stabio-Novazzano: Pro Natura contribuisce allo studio del gambero di fiume – *Austropotamobius pallipes* – nell'ambito della ricerca interregionale sulle specie e gli habitat di interesse conservazionistico.

Fiume Laveggio: 2011 opposizione al bacino di laminazione sul Laveggio e appoggio ai Cittadini del territorio per una valorizzazione naturalistica del paesaggio lungo il fiume.



Boschi e radure ancora intatti tra Cragno e Bellavista (foto: Andrea Persico).



Corso di botanica in Ticino

MemoMara Sagl in collaborazione con Ficedula, ASPU/BirdLife Svizzera, Museo cantonale di storia naturale di Lugano e Pro Natura Ticino, organizzano il primo corso di botanica certificato in Ticino. Il corso si rivolge a tutti gli interessati che desiderano approfondire le conoscenze botaniche del nostro territorio (docenti, guide, animatori, forestali e amanti della natura in genere) a scopo professionale o per il tempo libero. Il corso comprende lezioni teoriche ed escursioni in diverse regioni del Ticino e si conclude con un esame facoltativo, che permette di ricevere il certificato rilasciato dalla Società botanica svizzera.

www.pronatura.ch/ti/corsobotanica

Arca della Biodiversità

Sulle sponde del lago di Lugano, da metà a fine aprile, sarà arenato uno strano battello. È l'arca della biodiversità di Pro Natura che, come ai tempi di Noé, cerca di salvare le specie in pericolo. Questa volta la minaccia non è il diluvio universale ma la scomparsa di habitat naturali. Nell'arca sono ospitate più di 40 specie in pericolo riprodotte dai gruppi giovani di Pro Natura. Per tutte le classi e gruppi che hanno voglia di scoprire giocando cos'è la biodiversità e cosa si può fare per salvarla è possibile richiedere un'animazione di due ore da prenotare sul nostro sito:

www.pronatura.ch/ti/animatura



Naturiamo: stage per animatori



CEMEA, Pro Natura Ticino, WWF Svizzera e Centro Natura Valle Maggia propongono lo stage NATURIAMO suddiviso in due moduli. Il primo da venerdì 16 (la sera) a lunedì 19 marzo e il secondo da venerdì 27 aprile (la sera) al 1° maggio. Lo stage è rivolto a chiunque voglia accompagnare giovani nella natura, monitori, docenti ma anche a tutti i curiosi che vogliono approfondire il loro rapporto con l'ambiente per poterlo condividere con altri.

www.pronatura.ch/ti/naturiamo





Andrea Persico

Attività giovanili

Igloo a Saurù

La neve è fredda ma è anche un ottimo isolante. Lo sanno bene gli animali che non vanno in letargo ma che si proteggono scavando un rifugio nel manto nevoso.

Volete fare come loro? Allora non perdetevi questa occasione per scoprire come vivono gli animali in inverno, seguire le loro tracce e magari vederne alcuni. Costruiremo un igloo di gruppo e lavorando godremo di una vista su valli e monti. Escursione imperdibile!

Data: sabato 21 gennaio 2012.

Luogo: monti Saurù, sopra Lumino.

Durata: tutto il giorno.

Partecipanti: 7 a 13 anni, 25 partecipanti.

Equipaggiamento: abiti caldissimi, scarpe calde e impermeabili, un buon picnic.

Prezzo: 15.-.

In racchette in Val Piumogna

Una giornata all'insegna dell'aria fine, della montagna e della neve. Per gli appassionati di natura un'uscita alla scoperta dei segreti del manto nevoso e dei suoi abitanti in un tranquillo angolo del Ticino. L'escursione è adatta a tutti coloro che non hanno difficoltà a camminare.

La località sarà confermata ai partecipanti e dipenderà dall'innevamento.

Data: sabato 11 febbraio 2012.

Luogo e durata: Val Piumogna (con riserva secondo innevamento).

Equipaggiamento: racchette (le nolegiano nei negozi di sport), scarponi impermeabili, abiti caldi per l'inverno, guanti, berretto e un buon picnic.

Partecipanti: da 10 a 16 anni, massimo 16 partecipanti.

Prezzo: 10.-.

Mandala: arte nel verde

La creatività è il tuo forte? Sei un artista? Ti piace la natura? Allora mescola bene questi ingredienti, agita quanto basta e versa il tutto sul terreno. Vedrai apparire delle opere d'arte!

Una giornata perfetta per iniziare bene la primavera: ottima compagnia, nessuna preoccupazione, un posto speciale. Iscriviti subito, i posti sono limitati!

Data: sabato 21 aprile 2012.

Luogo: Valle Maggia.

Durata: tutto il giorno.

Partecipanti: da 7 a 11 anni, massimo 20 partecipanti.

Equipaggiamento: buone scarpe, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

Prezzo: 10.-.

Come partecipare alle uscite?

Visitate il nostro sito: www.pronatura.ch/ti/giovani dove potete iscrivervi online, oppure spedite una cartolina postale firmata dai genitori indicando nome, indirizzo, telefono, e-mail, data di nascita e allergie a: Pro Natura Giovani, CP. 2317, 6501 Bellinzona, possibilmente tre settimane prima dell'attività.

Attenzione: l'assicurazione è a carico dei partecipanti. Posti limitati.

Agli iscritti sarà data conferma e verranno fornite indicazioni sui luoghi, gli orari e il materiale da prendere.

Viva lo stagno

Questa attività destinata ai piccoli permetterà loro di scoprire la vita acquatica divertendosi. Costruiremo assieme un piccolo acquascopio per osservare cosa si nasconde sotto la superficie dell'acqua: larve di libellula, girini e molto altro ancora! Giochi, divertimento e buona compagnia assicurata.

Data: sabato 21 aprile 2012.

Luogo: stagno di Claro.

Durata: dalle 10 alle 15.

Partecipanti: per i piccoli da 4 a 7 anni, massimo 20 partecipanti. I genitori non possono partecipare!

Equipaggiamento: buone scarpe o stivali, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

Prezzo: 10.-.





Offrite un'adesione a Pro Natura

Potete anche iscrivervi dal nostro sito internet:
www.pronatura.ch/ti/iscrizione
 oppure tramite questo talloncino:

Signora Signor Giovane Famiglia

Nome

Cognome

Via

NAP e comune

Data di nascita

Desidero offrire questa adesione,
 ecco i dati della persona che offre:

Signora Signor Giovane Famiglia

Nome

Cognome

Via

NAP e comune

Quota sociale annua:

membro individuale: Fr. 70.–

famiglia: Fr. 90.–

beneficiario AVS o AI: Fr. 60.–

giovane sotto i 18 anni o in formazione fino a 25 anni: Fr. 30.–

membro a vita (una tantum): Fr. 2100.–

membro collettivo: Fr. 400.–

Per la documentazione non disponibile in italiano preferisco:

tedesco

francese

Data:

Firma:

Ritornare il tagliando a: Pro Natura, CP 2317, 6501 Bellinzona

